



col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR

Ottobre 1987

N. 5 - XXIV

Spediz. in abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

PROSPETTIVE FUTURE dell'ESERCITO e delle TRUPPE ALPINE

Sulla «Rivista Militare» di agosto è apparsa una relazione del Gen. Ciro Di Martino, attuale Capo di S.M. dell'Esercito (in sostituzione del Gen. Luigi Poli) il quale però all'epoca della stesura dell'articolo sull'argomento di cui sopra era Comandante della Regione Militare Centrale.

Lo abbiamo scorso con cu-

questo è il futuro della nostra specialità.

Rileva, fra l'altro, il Generale Ciro Di Martino che le recenti «Missioni Interforze» hanno determinato l'assetto futuro dell'Esercito italiano, anche in vista di una più razionale copertura del territorio nazionale.

Le brigate saranno 24 e così ripartite: 7 brigate mec-

sto delicato e dolente dei poligoni militari e dice: «Non posso qui non rammentare l'ancora grave carenza di poligoni, specie per quanto attiene alle lezioni di tiro con armi individuali e di reparto».

E qui la cosa tocca da vicino la nostra provincia di Belluno, nella quale tale problema è diventato annoso e, a volte, ha assunto toni di profonda tensione fra amministrazione militare e quelle locali.

Giustamente viene affermato che «l'Esercito per ottemperare ai suoi impegni nei confronti del Paese deve potersi addestrare e per farlo ha bisogno di aree idonee, pur con la massima comprensione per le esigenze turistiche ed ambientali che meritano indubbiamente tutto il nostro rispetto».

Nell'articolo infine si pre-

cisa che è in programma la costruzione di 10 poligoni chiusi entro il 1993, di cui uno già in funzione alla Cecchignola ed altri due verranno completati entro il corrente 1987, uno nel novarese e uno a Belluno. Crediamo che questo sia localizzato dietro il Monte Serva e la notizia fa veramente piacere perchè risolverebbe numerosi problemi addestrativi per i reparti della «Cadore» e calmerebbe un po' le acque per quanto riguarda le proteste delle amministrazioni comunali interessate e tutte le obiezioni sollevate dai vari naturalisti e verdi.

Nell'articolo, in chiusura, si parla anche della «condizione militare» e della necessità di ridare alla figura del soldato, dal generale al caporale, il necessario e dovuto prestigio, con «serena fiducia» nell'avvenire, con «impegno, coesione e professionalità» e, ci permettiamo di aggiungere, con reciproca comprensione.

Mario Dell'Eva



Carro da combattimento «OF 40», armato con bocca da fuoco da 105 mm.

riosità e avidità, anche e proprio in relazione alle sue asserzioni sul futuro delle Truppe Alpine e per vedere se c'è continuità con la linea seguita dal predecessore, di provenienza appunto dagli alpini.

Poli infatti aveva da anni seguito una «politica» intesa al mantenimento della specialità, al potenziamento delle attrezzature e dell'armamento, alla diversificazione del suo impiego e alla sua polivalenza, come fanteria leggera da addestrarsi in terreno di montagna.

Abbiamo così la presunzione di aver capito, da poveri profani di cognizioni militari, sulla scorta di colloqui avuti con lo stesso Generale Poli e con i Comandanti il 4° Corpo d'Armata Alpino, che

canizzate, 5 brigate corazzate, 5 brigate alpine, 6 brigate blindate e 1 brigata paracadutisti.

Notiamo quindi un indirizzo generale verso il potenziamento dei «corazzati», a scapito, logicamente, delle tradizionali fanterie. E' messa in evidenza anche, ad esempio, la trasformazione della Brigata «Granatieri di Sardegna» in unità blindata. Si fa cenno poi ad un adeguamento dei battaglioni logistici ai nuovi mezzi e sistemi, come localmente abbiamo constatato al Battaglione Logistico «Cadore» a Belluno.

E' importante, in sostanza, aver avuto conferma della sussistenza e della consistenza delle brigate nel numero attuale.

Di Martino tocca poi il ta-

ASSEMBLEA ORDINARIA GRUPPO DI SALCE

Il Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce ha convocato i soci in

ASSEMBLEA ORDINARIA

con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria;
- 2) Relazione annuale «Col Maor»;
- 3) Votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 1988-90;
- 4) Adunata nazionale e manifestazioni;
- 5) Quota sociale per il 1988.

L'assemblea si terrà presso la sala del Bar di Col di Salce alle ore 11 del giorno

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1987

Precederà alle ore 10 la Messa per i nostri soci defunti e i Caduti. Alle ore 12 si effettuerà l'apertura ufficiale della Sede sociale in Col di Salce.

E' PERTANTO IMPORTANTE ESSERE PRESENTI

Pranzo sociale alle ore 13 nel locale caratteristico «La Busa del Tor» vicino a Trichiana al prezzo di L. 17.000 PRENOTARSI!!!

Cambi della guardia alla Cadore

1987



Reato, già vice comandante del battaglione Belluno.

BATTAGLIONE BELLUNO - Due parole di più dobbiamo spendere per il ten. col. Tangredo Gagliardi che ha lasciato il «Belluno» dopo due anni di permanenza. In questo lungo periodo di comando, per forza di cose (giuramenti e saluto ai congedanti ogni mese), abbiamo avuto modo di conoscerlo e di essere a lui vicini. Veramente comandare un battaglione di addestramento reclute è impegnativo e stressante, con arrivi e partenze continui, senza possibilità di conoscere bene i suoi dipendenti, detto fra virgolette. E oltre a tale impegno, con gente al primo impatto con la naia, montagne di scarroffe ogni giorno.

Gagliardi è stato destinato alla Brigata Alpina Julia e noi gli auguriamo una conveniente sistemazione, sia con la famiglia, sia come lavoro e speriamo... arrivederci.

Gli è succeduto il ten. col. Gianantonio Nonato, proveniente dallo S.M. Esercito. Gli auguriamo buona permanenza nella nostra Città e le maggiori soddisfazioni di comando.

VICE COMANDANTE LA BRIGATA - Il Col. Gianlorenzo Mazzorana, ufficiale montagnino bellunese, ha lasciato l'incarico di Vice comandante la «Cadore», chiamato per ricoprire la cattedra di logistica alla Scuola di Guerra di Civitavecchia. Con i migliori auguri all'amico, Mazzorana diciamo: arrivederci da generale.

Gli è succeduto il Col. Giancarlo Antonelli, già ufficiale alla Julia e all'Orobica. Complimenti e auguri.

BRIGATA TRIDENTINA - Inviamo un caloroso saluto e un affettuoso augurio al Gen. Angelo Baraldo, già ufficiale al 6° Regg. da montagna, già Capo di S.M. della «Cadore», recentemente nominato comandante la Brigata Alpina Tridentina, dopo aver comandato l'artiglieria del 4° Corpo d'Armata di Bolzano.

le tue gioie, dei tuoi progetti. L'ultimo di questi era la sistemazione dell'ancoraggio della croce sulla cima dell'Agner, lassù collocata nel 1972. Avevi già contattato l'elicotterista, avevi già trovato gli uomini, perchè, dicevi, «quando non ci saranno quei due tre volontari, nessuno andrà più sull'Agner».

Ed essi ora, nel tuo ricordo, provvederanno certamente.

Per il tuo Gruppo ti eri dedicato con passione, mettendo ordine e regolando la sua attività sociale con cu-

ra meticolosa e una certa burocrazia pignola.

E quando ti mettevi in testa una cosa, la persegui con caparbia tenacia, anche a costo di dispiacere a qualcuno.

Avevamo trascorso assieme, presente tua moglie, la giornata di domenica 27 settembre per l'arrivo del «Treno del Centenario» e martedì 29 ti hanno trovato riverso nel bosco, stroncato da un collasso cardiaco, sen-

za speranza.

I tuoi alpini, i dirigenti della Sezione ti hanno accompagnato nell'ultima trasferta terrena, don Sandro, il Cappellano del «Belluno» ha celebrato la Messa, con espressioni accorate e sentite al Vangelo.

Poi il silenzio. Ed ora riposi nel piccolo cimitero di Voltago, senza le umane preoccupazioni. Ciao, Silvio.

REQUIESCIT IN PACE.

Mario Dell'Eva

Riconoscimento all'A. N. A.

In occasione del prossimo giuramento delle reclute a Belluno, nel Centenario del 7° Alpini, sarà consegnata alla Sezione A.N.A. di Belluno, da parte di S.E. il Prefetto di Belluno, la medaglia di benemerenza per il nostro intervento a favore dei terremotati dell'Irpinia.

Ricordiamo che una squadra di bellunesi, molto qualificata e guidata dal consigliere di Sezione Federico D'Alpaos, deceduto improvvisamente due anni fa, è intervenuta per un turno di lavoro meritando ampi riconoscimenti per le alte capacità dimostrate.

Questa la motivazione:

Il Commissario Straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, vista la propria ordinanza n. 335 del 21 giugno 1981, modificata con quella n. 469 del 19 dicembre 1981,

CONFERISCE

all'Associazione Nazionale Alpini il presente Diploma di Benemerenza con medaglia, a testimonianza dell'opera prestata in favore delle popolazioni della Campania e della Basilicata, colpite dal sisma del 23 novembre 1980. Napoli, 31 dicembre 1981.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Giuseppe Zamberletti



IL PAPA A LONGARONE

Nella recente visita alla provincia di Belluno il Papa Giovanni Paolo II si è incontrato con gli alpini del Gruppo di Longarone al Cimitero delle vittime del Vajont.

Trascriviamo la lettera che il Sindaco Bratti ha inviato al Capo Gruppo A.N.A. Silvano Salvador:

«All'indomani del commovente ed esaltante incontro di Papa Giovanni Paolo II al Cimitero del Vajont con le nostre popolazioni, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che in modi diversi hanno collaborato con prontezza, disponibilità e generosità per la riuscita dello straordinario avvenimento. E' merito di questi collaboratori se tutto è andato nel migliore dei modi, così che questo incontro, svoltosi senza alcun inconveniente, resterà uno dei momenti indimenticabili della nostra comunità».

E' MORTO SILVIO NICOLETTI

Capogruppo di Voltago Agordino

Colto da malore, è improvvisamente scomparso Silvio Nicoletti, Capo Gruppo ANA di Voltago Agordino da alcuni anni. Aveva solo quarantasei anni.

«Beati i puri di cuore...» con quel che segue.

E tu, Silvio, eri fra questi. Un uomo ancor giovane, semplice, buono, qualche volta ingenuo. A volte ti ho mandato a quel paese per la tua insistenza e pignoleria, ma esse esprimevano la tua voglia di fare le cose per bene, con regolarità, con chiarezza.

E ogni giorno mi mettevi a parte dei tuoi crucci, del-

GIURAMENTO SOLENNE DELLE RECLUTE

Nel complesso delle cerimonie ed iniziative per ricordare il 100° anniversario della costituzione del 7° Reggimento Alpini, avvenuta a Conegliano Veneto il 1° agosto 1887, la Sezione Alpini di Belluno chiese ed ottenne il giuramento solenne delle reclute del Battaglione Belluno, vecchio reparto del 7° e passato dal 1975, con la ristrutturazione dell'Esercito e l'abolizione dei reggimenti, da battaglione operativo a quello di addestramento. Questo passaggio avvenne non per caso, ma su pressione fatta per anni, sempre da tale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, allo Stato Maggiore dell'Esercito e in prima persona al Gen. Luigi Poli, prima che divenisse Capo di tale superiore organismo dello Stato.

Il giuramento solenne - che avviene in pubblico, anziché all'interno della Caserma - non viene concesso con facilità, solo per un avvenimento di importanza notevole.

PERCHÉ RICORDARE IL CENTENARIO?

Qualcuno avanzò la osservazione che Belluno aveva messo in cantiere la celebrazione della nascita di un organismo morto da anni e nella città di cui ebbe solo sede.

La Sezione bellunese dell'A.N.A. ritenne doveroso farlo, in primo luogo perché per tutti gli alpini d'Italia dire «Settimo» voleva e vuol dire Belluno, sede per oltre ottant'anni di quel glorioso reparto, al quale affluirono le reclute da tutte le vallate della sua provincia dalla classe del 1867 a quella del 1955. Migliaia, decine di migliaia di alpini e anche, purtroppo, migliaia di morti in tante guerre che interessarono il Reggimento.

In secondo luogo perché il 7° continua a vivere nelle tradizioni dei suoi tre battaglioni base, il Feltre e il Pieve di Cadore, costituiti ambedue nel 1887 e il Belluno costituito più tardi nel 1910. E il «Feltre» ne conserva la vecchia bandiera di guerra ed è il battaglione più decorato.

IL GIURAMENTO SOLENNE

Il giuramento solenne delle reclute del sesto scaglione '87 ebbe un iter di preparazione un po' travagliato, sia per la data, sia per il luogo.

Per la data il Gen. Italo Cauteruccio, propugnatore e regista della manifestazione, comandante la Brigata Alpina Cadore, tagliò la testa al toro e decise per quella più opportuna per i reparti e cioè in un periodo libero da esercitazioni.

Per il luogo, si scartò il «salotto» di Piazza dei Martiri, perché con poco spazio per la gente e perché i familiari ed il pubblico non avrebbero avuto la possibilità di

ca dobbiamo ringraziare il Comando della Brigata per il lavoro di preparazione e per il sacrificio ed il lavoro manuale da parte degli alpini in servizio, per quanto hanno fatto negli ultimi quindici giorni e per il colpo d'occhio meraviglioso offerto in quella mattina.

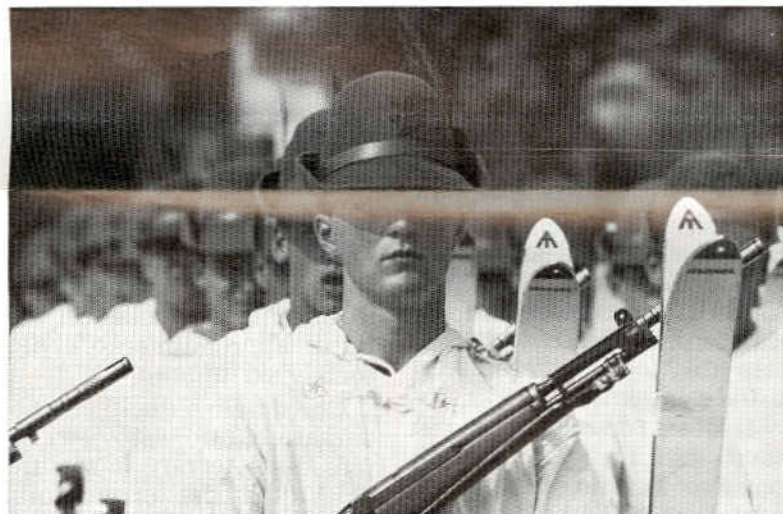
Un cielo sereno, bandiere tricolori dentro e fuori allo stadio, stemmi e scritte sparsi un po' dovunque, un bel manto verde e su di esso la macchia verdolina delle divise dei giurandi perfettamente inquadrati, quella con le tute bianche degli sciatori o gli elmetti rossi dei rocciatori.

Tribune gremite, come pure lo spiazzo attorno alla pi-

da Chies di Conegliano e Da Rin del Cadore.

Comandante lo schieramento era stato designato il col. Mazzorana, vice comandante la «Cadore», al suo ultimo servizio prima della partenza per la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

E il giuramento fu solenne anche per le alte autorità presenti: il Ministro della Difesa Valerio Zanone, il Capo di S.M. Esercito Ciriaco De Martino, il Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino Fulvio Meozzi, oltre naturalmente il Comandante la Brigata Cadore Italo Cauteruccio. Sul palco d'onore numerosi altri generali, la medaglia d'oro al v.m. Tranquillo Ferrari, il vice Prefetto, i Sindaci dei Comuni di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore e Conegliano.



Un «bocia» del Pieve di Cadore nello schieramento.

seguire bene la cerimonia e i loro figli giurandi.

Si richiese quindi all'Amministrazione Comunale l'uso dello Stadio di Piazzale della Resistenza che ha un grande prato erboso e due ampie tribune. Sembrava tutto pacifico, ma all'ultimo mese una serie di restrizioni e di remore, giustificate, da parte della Giunta mise in forse l'uso, nel timore di rovinare la pista di atletica nuova in tartan ed il tappeto erboso, sistemazione che aveva richiesto al Comune un onere di decine di milioni.

Tutto venne però chiarito, con le dovute cautele e precauzioni da parte della Brigata Cadore. E si arrivò così al 5 settembre 1987.

Prima di iniziare la crona-

sta, ricoperto nei punti di passaggio con tendoni per la salvaguardia del tartan.

Sfilata dei «veci» dell'Associazione Alpini e reduci del 7° per via Vittorio Veneto, preceduti dalla fanfara di Borsoi d'Alpago. Erano rappresentati una ventina di Gruppi e i vessilli di Belluno, Feltre, Cadore, Biella, Pisa, Torino, Pordenone, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Valdobbiadene, Marostica.

Di fianco al palco delle autorità era stato sistemato il labaro nazionale dell'A.N.A. con le sue oltre duecento medaglie d'oro, portato dal vice presidente della Sezione di Belluno Poncato e scortato dal Vice presidentet nazionale dell'A.N.A. Menegotto,

INIZIATIVE COLLATERALI

Per pura cronaca ed anche per opportuna conoscenza, diamo l'elenco di alcune iniziative collaterali, cui abbiamo dato vita assieme alla Brigata Cadore.

— Pubblicazione a cura di Mario Dell'Eva e Adriano Zenari «Il 7° Regg. Alpini - continua nei suoi battaglioni», di cui una copia è stata donata dall'A.N.A. alle 550 reclute;

— composizione grafica di Franco Fiabane per la copertina di cui sopra e una litografia con lo stesso motivo;

— apposizione di una targa marmorea all'interno della Caserma Salsa;

— dono di una litografia del Centenario del 7° ai reparti alpini della Brigata Cadore;

— Messa in Cattedrale di Belluno celebrata dal Vescovo, con la presenza di tutte le reclute (da notare con piacere che oltre un centinaio di esse si sono accostate alla Comunione);

— cartolina ricordo d'epoca fatta stampare dal Comando Brigata;

— manifesti di saluto della Sezione Alpini e del Sindaco di Belluno;

— allestimento di vetrine del centro cittadino, a cura dei commercianti;

— «Treno del Centenario» a vapore Treviso-Belluno, con

(segue)

CARI GENITORI

di G. Roberto Pratavia

Per una volta almeno vorremmo che questo giornale associativo, solitamente destinato agli alpini in congedo, arrivasse a voi, padri e madri dei «bocia» del Battaglione «Belluno» che sabato 5 settembre hanno giurato fedeltà alla Repubblica.

Certo avrete ancora nel cuore la eco del grido schietto e prorompente uscito dai loro petti: «GIURO!».

In quel momento, come vuole la Costituzione, i vostri ragazzi sono stati consacrati custodi dei nostri confini, della nostra libertà, di tutto ciò che ci appartiene e ci qualifica come popolo: «Contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra millenaria civiltà cristiana...» recita la preghiera dell'Alpino.

Solo pochi giorni prima li avete visti partire forse un po' impauriti e certo il vostro cuore ha trepidato, quasi timoroso di poterli in qualche modo perdere.

Li avete invece ritrovati composti e dignitosi, forse già più maturi, orgogliosi della loro «penna», fieri al vostro cospetto.

Un giuramento, quello dei vostri figli, che è un solenne impegno d'onore, perché fatto in pubblico, alla presenza del ministro per la Difesa, davanti a voi ed ai tanti Alpini in congedo venuti da ogni dove.

Ora li aspetta un anno di vera «naja». Ma non abbiate timori, sarà un anno spesso imparando ad ubbidire,

e Dio sa quanto spesso la vita ci impone l'obbedienza anche contro voglia; non per viltà o rassegnazione, ma solo perché gli interessi del singolo non possono prevalere su quelli della collettività.

Un anno per conoscere altri ragazzi, per vivere a contatto con la natura sulle nostre montagne e quando occorre, in aiuto di chi ha bisogno...

Un anno impegnato in difesa della pace, per il bene della Patria comune. E anche voi, come noi, sapete che non esistono soddisfazioni che non richiedano sacrifici anche duri. La vita ci ha insegnato che non si acquisiscono diritti se prima non si assolvono fino in fondo i propri doveri...

Loro, i vostri ragazzi, i nostri giovani Alpini, impareranno anche questo; avranno coscienza di essere la chiave delle nostre porte di casa, la serratura che può impedire ai male intenzionati di entrare a loro piacimento. Sapranno di rappresentare la sicurezza dei nostri confini, la difesa del nostro diritto di vivere liberi e indipendenti.

Il loro è forse il dovere più sacro che, come cittadini, possano essere chiamati a compiere nell'arco della vita: garantendo la sacralità dei confini, assicurando la libertà stessa, diritto inalienabile di ogni uomo.

E finalmente, cari genitori, lasciate che la trepidazio-

ne che avete nel cuore faccia posto alla serenità, perché i vostri ragazzi, i «nostri Alpini», sono in buone mani. Essi vivono a contatto con gli anziani, con graduati, sottufficiali ed ufficiali preparati, consci di dover essere maestri con l'esempio prima che con l'autorità del grado.

Padri anche loro, i coman-

Un anno dedicato alla collettività, alla vostra famiglia, al loro stesso futuro, al benessere della nostra Terra e di tutto ciò che noi alpini in congedo - forse con inguaribile sentimentalismo - chiamiamo affettuosamente Italia, patria nostra.

Ai vostri figli, cari genitori, ai «bocia» che con il loro grido di fedeltà sono



Le reclute schierate davanti alla tribuna centrale.

danti, consapevoli quindi di avere una grossa responsabilità anche nei vostri confronti.

Quindi non un anno buttato, come taluni vorrebbero far credere, ma un anno di autentica scuola, un anno di apprendimento civile, sociale ed umano.

Chiedetelo a quelli che nel passato hanno visto altri Alpini dissotterrare le vittime del Vajont, del terremoto in Friuli, di Pescopagano e Bella, di Stava, della Valtellina e di mille altre sciagure...

riusciti a strapparci una lacrima, diciamo ancora che i loro doveri non finiranno il giorno del congedo, ma anzi, da quel momento, avranno altri e più onerosi impegni da assolvere, perché spetterà a loro realizzare per sé stessi e per la collettività un futuro migliore, un futuro che si costruisce meglio se uniti ad altri negli stessi ideali, come da tanti anni fanno i loro «veci» dell'Associazione Nazionale Alpini.

G. Roberto Pratavia

(dalla pagina precedente)

GIURAMENTO SOLENNE DELLE RECLUTE

la partecipazione di 500 soci della sezione di Treviso, il 27 settembre.

E dietro a tutto ciò, naturalmente, alcuni registi militari e civili, ma ci piace far rilevare che essi si sono avvalsi di capaci attori, militari per l'allestimento dello stadio e delle cucine e attori civili, a far da valida spalla, per la preparazione di contorno, con impiego del proprio tempo libero ed anche il sacrificio di qualche inevitabile ombretta. Ed in questo ci sono stati vicini con entusiasmo anche gli artiglieri da montagna.

Tutto per il glorioso Settimo Alpini e per i suoi Battaglioni, nel ricordo affettuoso dei nostri «veci» che ci hanno preceduto, ma soprattutto dei Caduti, troppi e numerosi, che si sono sacrificati per la nostra libertà e per la nostra Patria.

Mario Dell'Eva



Il Ministro Zanone e il Capo di S.M.E. Di Martino passano in rassegna le reclute.

Notiziario «COL MAOR» della Sezione Alpini di Belluno dedicato al 7° scaglione reclute 1987 del Battaglione «Belluno» e loro genitori.

COSE DI CASA NOSTRA

WALTER DE BARBA, nostro socio e già colonna della pallavolo bellunese, si è unito per sempre (e questo è il nostro augurio) con la gentile signorina Mara. Ai novelli sposi, nel ricordo affettuoso di papà Aldo, formuliamo le più vive felicitazioni di lunga felicità e prosperità.

CESARE COLBERTALDO, nostro consigliere apprezzato del Gruppo, ha rettificato religiosamente il suo matrimonio con Marika Bortot. Agli sposi, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, affettuose felicitazioni, con tanti, tanti auguri di ogni bene, sperando di averlo sempre vicino.

TITO (Angelo) CALDART, papà del nostro consigliere e già Capo Gruppo Ezio, è deceduto dopo lunghe sofferenze, per il solito male senza speranza. A Ezio e alla mamma Erminia (Mima) rinnoviamo le nostre più affettuose condoglianze, con l'augurio di cristiana rassegnazione.

LA NOSTRA SEDE - Ormai è cosa fatta e, grazie alla collaborazione dei soci e di alcuni amici, abbiamo superato tutte le difficoltà. Ora si dovrà provvedere ad un certo arredo, ma per questo confidiamo sui soci e simpatizzanti falegnami (Renzo, Aldo, Giovanni, Sergio) e nella loro sensibilità e collaborazione.

Non vogliamo fare una graduatoria fra coloro che hanno prestato la loro opera (e continueranno anche in futuro) per rendere accogliente la nostra casetta di Col di Salce, in affitto per 9 anni e che teniamo in coabitazione con gli amici dell'U.S. Salce Dal Pont Renault, ma ci limitiamo ad elencarli in ordine di presentazione al lavoro: Alessandro Feltrin, Gino Fontana, Fulvio Bortot, Luigi Carlin, Giovanni Bortot, Carlo Bianchet, Dino De Bona, Giuseppe Savaris, Cesare Colbertaldo, Bruno Boito, Italo Bertin, Decimo Colbertaldo, Ezio Caldari, Antonio Tamburlin, Ezio Bertin, Angelo Coletti, Bruno De Salvador, Renzo Ranon, Pietro Coletti, Ernesto Barattin, Mario De Luca, Carlo D'Inca, Costante De Martin, Pietro Bianchet, Mario Dell'Eva e ci scusiamo per eventuali involontarie omissioni.

Hanno inoltre inviato contributi, con molta sensibilità: Rina De Nart, Ada De Barba (in memoria di Aldo), Norina D'Inca,

Silverio Tormen, Tito Zollet, N.N., per un tot. di L. 1.300.000 che ci permettono di coprire le prime spese per lavori di circa mezzo milione e provvedere per i primi sei mesi di affitto. Vive grazie.

DECIMO COLBERTALDO e la gentile signora Marzia hanno festeggiato il 20° anniversario di matrimonio e per l'occasione hanno offerto un mazzetto di fiori alle signore e signorine che ci hanno dato una mano alla gita annuale ad Auronzo di Cadore e S. Marco. Il Consiglio Direttivo e Col Maor formulano sincere felicitazioni per il primo traguardo raggiunto, con affettuosi auguri di lunga vita.

GITA ANNUALE - Il maltempo imperversante della notte di vigilia aveva minacciato seriamente la riuscita e l'effettuazione della nostra gita annuale di settembre che aveva per meta Auronzo di Cadore e Palus San Marco. Ma la maggior parte degli aderenti prenotati hanno avuto fiducia (hanno dato forfait solo una quarantina), abbiamo così potuto formare tre autocorriere al completo e una quarta rinviata in garage. Ed il Padreterno ha premiato la nostra fiducia e costanza regalandoci un bellissimo pomeriggio.

Ad Auronzo don Gioacchino ha celebrato la Messa e poi ci siamo recati al sacello dei Caduti in guerra per un omaggio floreale. La solita colazione con cucina al campo è stata ritardata di una mezz'ora perché la Colonia O.D.A. aveva dato ospitalità ad un centinaio di persone di Cavarzano, lì dirottate appunto a causa del maltempo.

Pomeriggio a nostra disposizione nel salone-refettorio per un po' di musica e la tombola. Alle 18 la prevista spaghettata confezionata sulle capaci cucine della Colonia. E qui rivolgiamo un grazie sentito alla Direttrice, a don Claudio ed al personale che sono stati sensibili e ospitali.

Qualcuno ha mugugnato che il pomeriggio è stato monotono e che si poteva dirottare una corriera o due fino a Misurina, anziché rimanere per due-tre ore senza alcuna alternativa. Per l'anno prossimo terremo conto di queste osservazioni e cercheremo di rendere il pomeriggio pieno di attrattive e giochi, specie per i ragazzi.

Al ritorno una tappa un po' prolungata, ma piena di canti

e allegria, a Tai di Cadore e l'arrivo a Salce quasi in orario.

Sentiti i commenti dei partecipanti, possiamo affermare che la gita, dopo le incertezze della prima mattinata, si può considerare riuscita e di piena soddisfazione.

Arrivederci quindi all'anno prossimo. Dove?

DUILIO PITTO, nostro socio simpatizzante e papà di due nostri alpini, è stato ammalato e ricoverato all'Ospedale Civile di Belluno per complicazioni bronchiali. Ora è in fase di pieno ristabilimento. Tanti auguri, Duilio e... non mollare. Saldo!

PAOLO BENCIOLINI classe 1896, ufficiale del «Belluno» nel 1915-18, ci scrive: «Ti esprimo il mio grazie sentito per i frequenti tuoi ricordi che mi sono tanto graditi. Sono stato con voi presente in spirito alla vostra festa per il Centenario del 7°, di cui leggo il resoconto nel vostro giornale!».

CONCERTO VOCALE - Su iniziativa di Giorgio Casol e con l'appoggio della Parrocchia di Salce e di questo Gruppo Alpini, è stato ospite il Coro Val Canzoi di Castelfranco Veneto che ha tenuto un concerto di canti popolari per la maggior parte inediti. Un gruppo di una trentina di uomini affiatati, preparati ed entusiasti di cantare. Veramente bravi ed all'altezza della fama che li aveva preceduti. Li ha presentati uno di loro, Piero Piccolotto, originario di Lentiai e figlio di Toni Piccolotto il noto pittore di paesaggi. Piero è stato bravissimo perché con la sua presentazione dialettale, ci ha dato un po' di tono che era andato sotto le scarpe, visto lo scarso afflusso di pubblico: trenta persone all'inizio e sessanta verso la fine.

E qui dobbiamo lamentare la scarsa partecipazione proprio degli alpini, cinque consiglieri e due simpatizzanti: è scorag-

giante per iniziative del genere future. Dobbiamo però dire ancora una volta che gli assenti hanno avuto doppiamente torto, ma soprattutto hanno perso una serata indimenticabile. Il Gruppo, anche a nome della popolazione di Salce, ha offerto ai coristi un piatto in ceramica.

GIOVANNI DE MENECH, cavaliere di Vittorio Veneto, il decano del nostro Gruppo in questo mese ha compiuto i 91 anni felicemente. Giovanni tira avanti, quasi dimenticato dal Padreterno, come dice lui. Per il suo compleanno non siamo riusciti ad organizzare uno spettacolo con majorettes e Sindaco, come è avvenuto il mese scorso alla Fontana di Trevi; gli abbiamo semplicemente fatto visita, gli abbiamo stretto la mano ed abbracciato affettuosamente. Riteniamo che valga molto di più e... arrivederci, per intanto, al prossimo anno.

VITTORIO CARLIN nostro socio ed ex combattente, è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Belluno e sottoposto ad intervento chirurgico. Ora è in via di guarigione e in convalescenza. Tanti auguri di pieno ristabilimento, con la speranza di vederlo all'assemblea del Gruppo.

UMBERTO ZAGLIO, nostro socio simpatizzante, nipote del Gen. Pietro e figlio del Gen. Giuseppe, medico all'Ospedale Militare di Padova, si è felicemente sposato con Giulia Vettori il 26 settembre scorso. Ai novelli sposi vive felicitazioni e tanti auguri, anche nel ricordo che ci lega al caro Beppi, nostro comandante di Compagnia al «Feltre».

STEFANO VALLETTA, nostro socio, ha avuto la casa allietata dalla venuta di un bel bambino. Alla mamma e a Stefano, felicitazioni, complimenti ed auguri.

ADUNATA NAZIONALE DI TORINO 14-15 maggio 1988

Per l'Adunata Nazionale di Torino abbiamo trovato un alberghetto a mezza pensione (cena, pernottamento e colazione) per la sera fra il 14 e 15, con una quota di L. 50.000 circa.

Possibili soluzioni: trasferta in macchina o in pullman (almeno 40 partecipanti) con una ulteriore spesa di L. 40.000.

Maggiori dettagli e decisioni saranno forniti e presi all'assemblea del 22 novembre p.v.

PRENOTAZIONI ENTRO IL 15 DICEMBRE 1987

CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA - A cura della Sezione A.N.A. di Aosta si è disputato il 6 settembre scorso l'11° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta. I nostri portacolori dovevano difendere il titolo 1986 e ci sono andati molto vicino.

Enni De Bona ha fatto registrare il miglior tempo assoluto nella terza frazione, Damiano Da Riz il secondo (dietro il fortissimo Vanzo di Trento) nella seconda e Ivo Andrich 4° nella prima frazione, ha ceduto il passo ad atleti di superiore levatura. Il secondo posto è certamente un piazzamento lusinghiero e di tutto rispetto, dopo Aosta che ha vinto il titolo, ma giocava in casa e davanti ai soliti rivali di Bergamo.

Comunque ancora una volta i nostri sono stati all'altezza della situazione: non si può vincere sempre!

ATTIVITA' DEL G.S. ALPINI BASE 2 SPORT - Annata ottima per gli atleti del nostro Gruppo Sportivo Alpini, sia come partecipazione, sia come risultati raggiunti che ci fanno collocare ai vertici in campo regionale e provinciale.

Ben cinque primi posti: 2° Trofeo Magg. Bosi a Monte Piana, Nazionale a staffetta a Paluzza, Campionato Triveneto a staffetta a Quantin, Trofeo Comune di Cercivento (UD), Trofeo Tre Rifugi a Forni Avoltri. E citiamo i protagonisti: Fontana L., De Martin E., Fontana P., ma dietro a loro troviamo sempre buone spalle Caracoi, Da Riz, Segat, De Candido, Busin, Polito, Ganz, Del Favero, De Col.

E ancora i giovani che fanno ben sperare per il futuro: Garaboni, Sponga, Sponga, Tesser, Tesser che hanno

vinto il trofeo Base 2 Sport.

Paolo Garaboni è soddisfatto, ma cerca sempre di migliorare e bisogna sempre essere vicini agli atleti.

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM - Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. ha affidato alla Sezione di Belluno l'incarico oneroso dell'organizzazione del Campionato Nazionale di slalom che verrà disputato sulle nevi del comprensorio del Civetta, appoggiandosi alla collaborazione ed all'esperienza del Gruppo A.N.A. di Alleghe, del Comune di Alleghe e di Alleghe Funivie, oltre ad altri volontari che

affiancheranno la nostra opera.

Il consigliere nazionale Martini ha già effettuato il necessario sopralluogo e ha dato il suo benestare.

Un apposito Comitato è già al lavoro per un impegno a carattere nazionale che vedrà la partecipazione di 250 sciatori. Sappiamo che ci attende un onere organizzativo e finanziario, ma «fra tutti faremo tutto». Così ci hanno rinfrancato gli amici di Alleghe, capeggiati da Sergio Valente, maresciallo della forestale e da Siro De Biasio, segretario del Gruppo ed assessore comunale.

Ed allora: «avanti tutta!».

Luigina Tavi ha partecipato alla nostra gita annuale; soddisfatta, così il giorno dopo ha esternato i suoi sentimenti in versi dialettali bellunesi.

*An tochèt de Paradiso
lonch la Val de l'Ansiei:
na colonia... granda
e nò sol par tosatei.*

*An gran prà... na Cesèta...
alta la bandiera,
che sventola lassù
da mattina a sera.*

*An mucio de pez...
cavai de vario color,
che se missia
co i color dei fior.*

*Tutt'intorno crode
alte, fantastiche, bele!
che, come Alpini,
le fa da sentinele.*

*Pi avanti... Misurina,
Auronzo an s'ciant pi 'ndrio
e al tut: cossì bel,
come che lo ha fat Dio!*

L.T. 8-9-1987

GITA DI PRIMAVERA

Per il 24 (domenica) e 25 (festa) aprile 1988 il Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce, avrebbe messo in cantiere una gita in Toscana: **Pisa e Lucca**. La solita gita di primavera. Le solite difficoltà di reperire un albergo e coi prezzi che lievitano ogni anno. In linea di massima la quota si aggira sulle 150.000 lire, come l'anno scorso.

E' però necessario dare le adesioni per tempo - entro il 28 febbraio 1988, comunque.



Agosto 1986: il gruppo elettrogeno donato dal Gruppo A.N.A. di Vallada Agordina alla Comunità recupero drogati di Messina. A destra il Capo Gruppo Luigi Martello assieme al direttore del Centro don Sante Ronchi.

Recensioni

ZOLDO: ARTE E STORIA - Noradino Olivier, reduce di Russia della Divisione Alpina Tridentina, già del 623° Ospedale da Campo, ha curato l'edizione di una bellissima pubblicazione sulla sua Valle, con numerose foto a colori e bianco e nero e la riproduzione di parecchi documenti d'epoca.

Il libro è edito dalla Libreria «La Genzianella» di Dozza di Zoldo e può essere ceduto al prezzo di L. 22.000.

Chi non conosce la Valle di Zoldo ha così l'occasione per scoprire storia, cultura e arte di quella vallata; chi invece la conosce ha motivo per arricchire le proprie conoscenze e rivivere in stupende immagini quei luoghi meravigliosi.

Noradino ha fatto veramente un ottimo lavoro di ricerca, mettendo insieme una stupenda immagine dello zoldano.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO